

7° FORUM NAZIONALE
DEI COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI

29 Gen 2024
ore 9-13 e 14-18
Digital Edition

Diritto & Fisco

Iscriviti al Forum



Evento accreditato ODCEC
8 crediti formativi

In consiglio dei ministri il decreto legge elezioni. Si voterà sabato 8 e domenica 9 giugno

Piccoli comuni, sindaci a vita Nessun limite fino a 5.000. Tre mandati fino a 15.000

DI FRANCESCO CERISANO

Nessun limite di mandato per i sindaci dei comuni fino a 5.000 abitanti. E terzo mandato per i sindaci dei municipi da 5.001 a 15.000 abitanti. Arriva con un decreto legge, atteso sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi, il punto di caduta sulle elezioni amministrative su cui la maggioranza sembra aver trovato l'accordo. A giudicare dal testo esaminato ieri nella riunione preparatoria del consiglio dei ministri, alla fine ha prevalso una linea molto più favorevole ai piccoli comuni i cui primi cittadini saranno per sempre liberati dai limiti di mandato. Sembra quindi accantonata la seconda ipotesi di lavoro sul tavolo, ossia quella volta ad ampliare il numero di mandati nei mini-enti senza però abolirlo del tutto, riconoscendo un quarto mandato nei piccoli comuni che già oggi, grazie alla legge Pella (la legge n.35/2022 che prende il nome dal vicepresidente vicario dell'Anci che l'ha promossa) possono contare al massimo su un mandato in più rispetto alla regola generale del limite del doppio mandato. Limite che a questo punto è destinato a restare in vigore solo

nei comuni con più di 15.000 abitanti.

Nessuna novità invece sul sistema di elezione dei sindaci. Sopra i 15.000 abitanti, qualora nessuno dei candidati riesca a superare il 50% dei voti, si andrà al ballottaggio tra i due candidati più suffragati. Nel testo esaminato dal pre-consiglio non c'è infatti traccia dell'abolizione del ballottaggio (caldeggiata da alcuni partiti della maggioranza) nell'ipotesi in cui il candidato sindaco più votato superi la soglia del 40%. La bozza di decreto legge (a cui ha lavorato il sottosegretario al ministero dell'interno **Wanda Ferro** e su cui nei mesi scorsi si era registrato anche l'endorsement del sottosegretario al Mef **Sandra Savino**, si veda ItaliaOggi del 3 novembre 2023) risolve un altro problema elettorale molto frequente e per questo sentito dai piccoli comuni, ossia il caso in cui sia stata ammessa e votata una sola lista. Nei comuni fino a 15.000 abitanti, limitatamente al 2024, viene previsto, in deroga all'art.71 del Tuel, che siano eletti tutti i candidati compresi nella lista e il candidato a sindaco collegato, purché la lista abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti



Il sottosegretario al ministero dell'interno Wanda Ferro

e il numero dei votanti non sia stato inferiore al 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune. Oggi invece il quorum di votanti per considerare valida l'elezione è fissato al 50%. Inoltre, per la determinazione del numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non si terrà conto degli elettori iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) che non abbiano esercitato il diritto di voto. In questo modo il decreto legge intende agevolare il raggiungimento del quorum, salvaguardando la validità della consultazione elettorale.

Come si ricorderà, il computo degli elettori Aire (di cui le liste elettorali dei piccoli comuni, storicamente soggetti a emi-

grazione e spopolamento, sono pieni) è stato censurato dal Consiglio di Stato che, con ordinanza del 31 maggio 2011, aveva sollevato questione di legittimità costituzionale dell'articolo 71, comma 10 del Tuel nella convinzione che ciò potesse determinare una eccessiva compromissione del diritto di voto degli elettori residenti nel comune, "considerato che i residenti all'estero non partecipano alla vita locale e non subiscono direttamente gli effetti delle scelte compiute dagli organi di governo dell'ente".

Con la sentenza 31 ottobre 2012, n. 242, la Corte Costituzionale ha giudicato infondata l'eccezione di costituzionalità ritenendo la norma non manifestamente irragionevole, ma

ha al contempo sottolineato l'opportunità di una rimeditazione, da parte del legislatore, del bilanciamento di interessi attuato.

Si vota sabato 8 e domenica 9 giugno

In linea con quanto deciso dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 22 maggio (che ha chiesto ai paesi membri di concludere le operazioni di voto entro domenica 9 giugno) le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo si terranno sabato 8 giugno dalle ore 14 alle ore 22 e domenica 9 dalle ore 7 alle ore 23.

Gli stessi giorni e orari si applicheranno in caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni per il Parlamento europeo, con quelle regionali e con un turno delle amministrative per i comuni. In questi casi, terminate le operazioni di voto, si procederà con lo scrutinio per le europee. Alle ore 14 di lunedì 10 giugno avrà inizio lo scrutinio per le regionali, passando poi senza interruzione a quello delle amministrative.

IO ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

P.a., piano anticorruzione da predisporre entro il 31 gennaio con il Piao. Per gli enti locali il termine scade un mese dopo i bilanci (15 aprile)

Le pubbliche amministrazioni avranno tempo fino al 31 gennaio per predisporre e pubblicare il Piano anticorruzione 2024-2026.

Una scadenza a cui le p.a. dovranno adempiere nell'ambito dell'adozione del Piao, il Piano integrato di attività e organizzazione, la cui scadenza ordinaria è prevista dalla legge a fine gennaio.

Per gli enti locali, invece, il termine ultimo per l'adozione del Piao sarà per quest'anno fissato al 15 aprile 2024, a seguito del differimento al 15 marzo 2024 del termine per l'approvazione del bilancio di previ-



Giuseppe Busia

sione 2024/2026 disposto dal decreto del Ministro dell'interno del 22 dicembre 2023.

Per gli enti locali è infatti

previsto dalla legge che il termine per approvare il Piano integrato di attività e organizzazione scada trenta giorni dopo la deadline per i preventivi.

A ricordare gli adempimenti è l'Anac in un comunicato del Presidente Giuseppe Busia approvato dal Consiglio dell'Autorità Anticorruzione.

Secondo quanto stabilito dal Piano nazionale Anticorruzione 2022, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipenden-

ti godono di un'importante semplificazione.

Dopo la prima adozione, possono confermare nel triennio la programmazione adottata nell'anno precedente, se non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, o non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti, o, ancora, non siano stati modificati gli obiettivi strategici. Tale conferma deve avvenire con atto motivato dall'organo di indirizzo.

Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Francesco Cerisano